



ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

Apindustria

I dati Istat elaborati dal Centro studi

Export, Brescia compie un balzo nel terzo trimestre Ma non basta

I flussi commerciali verso l'estero crescono del 20% a settembre, ma da inizio anno segnano un -14%

BRESCIA. Lo sforzo è stato enorme. Nel terzo trimestre di quest'anno le esportazioni del made in Brescia hanno compiuto un balzo del 20%. Eppure non basta: da inizio anno i flussi commerciali da Brescia verso l'estero riportano ancora il segno meno rispetto al 2019. Lo confermano i dati Istat elaborati dal Centro studi di **Apin-**

dustria Brescia.

Nel terzo trimestre l'export bresciano ammonta a 3,73 miliardi di euro, in crescita appunto rispetto ai 3,1 miliardi del precedente trimestre. Rispetto al terzo trimestre 2019 (3,83 miliardi) le esportazioni risultano però ancora leggermente inferiori. A livello cumulato, nei primi nove mesi dell'anno le

esportazioni arrivano così a circa 10,65 miliardi, in calo del 14% rispetto ai 12,4 miliardi dell'analogo periodo del 2019.

Il quadro. Per quanto riguarda le importazioni, nel terzo trimestre 2020 queste ammontano a 1,8 miliardi di euro circa, un dato in linea con il secondo trimestre. A livello cumulato le importazioni del 2020 (fino a fine settembre) ammontano a 5,65 miliardi di euro, in calo di quasi il 18% rispetto all'analogo periodo del 2019. La dinamica delle esportazioni è in linea con il passato, anche se cresce leggermente (di poco più di un punto percentuale) l'export verso le aree non Ue, in particolare verso l'estremo Oriente, area inte-



I numeri. L'export del terzo trimestre vale 3,73 miliardi

ressata prima di altre dalla ripresa economica nella seconda parte dell'anno. Brescia è tra le province italiane che mostra le peggiori performance sull'export insieme a Milano, Torino, Firenze, Bergamo e Vicenza.

«I dati relativi al terzo trimestre - commenta il **Presidente di Apindustria Brescia Pierluigi Cordua** - evidenziano che non appena la situazione della pandemia rientra e quindi si permette alle imprese di lavorare la risposta è immediata. I dati del terzo trimestre fanno

quindi sperare in una forte ripartenza il prossimo anno, quando i vaccini da un lato e una curva pandemica che sembra ritornata sotto controllo dovrebbero consentire una maggiore operatività. È altrettanto vero che il quarto trimestre sta avendo un rallentamento: non c'è stato il lockdown della primavera ma soprattutto in alcuni settori le difficoltà sono parecchie. L'auspicio è che la luce di ripresa che abbiamo visto nel terzo trimestre possa essere consolidata per l'intero 2021». // **E. BIS.**

L'INTERSCAMBIO. Nel terzo trimestre 2020 c'è una ripresa delle vendite oltre confine delle aziende della provincia su giugno. Nei nove mesi resta un -14% su base annua

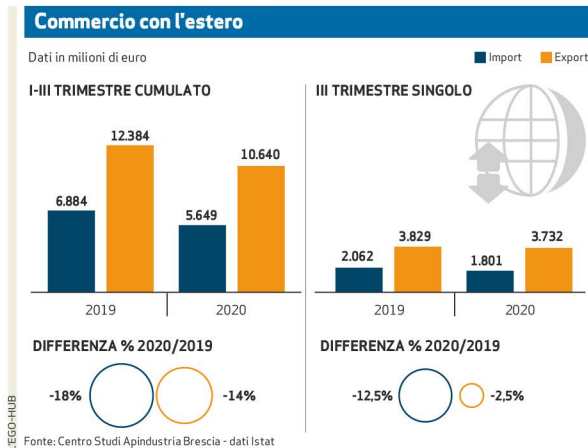
Export, il «made in Bs» conferma il ritardo

Tra e gennaio e settembre superati i 10,64 miliardi di euro in valore (12,384 mld un anno fa). Brescia è tra le province peggiori all'estero

Segnali di ripresa, ma nel complesso il 2020 rimane in «rosso» per il made in Brescia all'estero.

NEL TERZO trimestre di quest'anno le esportazioni delle aziende della provincia ammontano a 3,73 miliardi di euro, in crescita del 20% nel confronto con i 3,1 miliardi di euro del periodo aprile giugno, mentre su base annua sono ancora leggermente inferiori (erano pari a 3,83 miliardi di euro). A evidenziarlo è il Centro studi di **Apindustria Brescia** rielaborando i dati dell'Istat. A livello cumulato, nei nove mesi dell'esercizio le vendite oltre confine si attestano oltre quota 10,64 miliardi di euro, in calo del 14% nel raffronto con i 12,384 miliardi di euro registrati tra gennaio e settembre 2019. Nel primo semestre il ritardo era del 18,1%.

Per quanto riguarda le importazioni, nel terzo trimestre 2020 si posizionano a 1,801 miliardi di euro, un dato in linea con il secondo trimestre. A livello cumulato gli acquisti dall'estero di quest'anno (a fine settembre) superano i 5,649 miliardi di euro, con una riduzione di quasi il 18% sull'analogo periodo dell'esercizio precedente. La



Ora speriamo che la luce vista tra luglio e settembre venga consolidata nell'intero 2021

PIERLUIGI CORDUA
PRESIDENTE APINDUSTRIA BRESCIA

dinamica delle esportazioni è in linea con il passato, anche se cresce leggermente (di poco più di un punto percentuale) l'export destinato alle aree non Ue, in particolare verso l'estremo Oriente, interessato prima di altre zone dalla ripresa economica nella seconda parte dell'eser-

zio. Come osserva l'Istat nei nove mesi del 2020, i contributi maggiori alla diminuzione su base annua delle esportazioni nazionali derivano dal calo delle vendite di Piemonte (-16,2%) e Lombardia (-14,3%) con destinazione la Germania, di Piemonte (-17,8%), Lombardia (-15,3%) ed Emilia-Romagna (-12,5%) verso la Francia. Brescia è tra le province italiane che mostra le peggiori performance oltre confine insieme a Milano, Torino, Firenze, Bergamo e Vicenza.

«I DATI relativi al terzo trimestre - dice il presidente di **Apindustria Brescia** Pierluigi Cordua - evidenziano che non appena la situazione della pandemia rientra, quindi si permette alle imprese di lavorare, la risposta è immediata. I quadro fa sperare in una forte ripartenza il prossimo anno quando, i vaccini da un lato e una curva pandemica, che sembra tornata sotto controllo, dall'altro, dovrebbero consentire una maggiore operatività. È altrettanto vero che il quarto trimestre sta registrando un rallentamento - conclude - non c'è stato il lockdown della primavera, ma soprattutto in alcuni settori le difficoltà sono molte. L'auspicio è che la luce di ripresa vista tra luglio e settembre possa essere consolidata per l'intero 2021».

• R.E.

Economia

I dati di Apindustria

Export, fino a settembre calo del 14%, ma in Asia cresce la domanda

I dati sulle esportazioni bresciane relativi al terzo trimestre dicono che i motori si scaldano velocemente quando possono viaggiare, ma quel che è andato perso è però difficile da recuperare. I dati sono stati diffusi ieri dall'Istat. Brescia, provincia a vocazione esportativa come poche altre in Italia, è anche tra quelle che più hanno avuto danni dal 2020 infausto. Insieme a Milano, Torino, Firenze, Bergamo e Vicenza è tra le province che hanno registrato le peggiori performance nel corso dell'anno sul fronte dell'export. D'altronde, se fai grandi volumi negli anni grassi, quando si sta chiusi le perdite sono inevitabilmente su una scala più ampia. Torniamo al terzo trimestre e ai 3,73 miliardi di esportazioni. Il confronto con il secondo trimestre, quello che ha preso un pezzo consistente del lockdown



primaverile, segna +20%. Se il confronto è però fatto con il terzo trimestre 2019 si registra un lieve calo, nell'ordine del 2,5 per cento. Non molto, ma se si considera che la seconda parte del 2019 aveva fatto peggio del 2018, di motivi per non essere entusiasti ve ne sono.

Dinamica simile, ma su scala ben minore, per le importazioni. L'insieme dei nove mesi del 2020 porta il conteggio a 10,65 miliardi di esportazioni, in calo del 14% rispetto ai 12,4 miliardi dell'analogo periodo del 2019. Le importazioni si fermano a 5,6 miliardi, di cui 1,8 nel solo terzo trimestre. Il saldo commerciale resta ampiamente positivo.

L'area Ue resta sempre il recinto dentro cui si muovono i due terzi dell'export (nel bene e nel male: i cali verso Germania e Francia, i due partner principali delle merci bresciane, si

vedono), a questo giro un qualche segnale di vivacità in più lo ha dato l'Asia: stiamo parlando di un punto percentuale o poco più, ma non è casuale dal momento che è in Cina e in Estremo Oriente che l'economia ha ricominciato a girare prima. «I dati — osserva il presidente di Apindustria Brescia Pierluigi Cordua commentando la rielaborazione fatta dal centro studi dell'associazione — evidenziano che non appena la situazione della pandemia rientra e quindi si permette alle imprese di lavorare la risposta è immediata. I dati del terzo trimestre fanno quindi sperare in una forte ripartenza il prossimo anno, quando i vaccini da un lato e una curva pandemica che sembra ritornata sotto controllo dovrebbero consentire una maggiore operatività». (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA